

| *Jannotti Pecci, industriali*

“Più tasse per i campani con l'Autonomia regionale”

di **Alessio Gemma**

«Se tutti i cittadini devono poter godere degli stessi servizi e l'Autonomia è a invarianza finanziaria, significa che la Regione dovrà introdurre nuove tasse». È il presidente dell'Unione industriali di

Napoli, Costanzo Jannotti Pecci, a lanciare l'allarme su uno dei risvolti meno dibattuti del regionalismo in salsa leghista, contenuto nel disegno di legge del ministro Roberto Calderoli. Il leader degli imprenditori ha parlato in commissione Affari costituzionali alla Camera.

● a pagina 5



L'ALLARME

Jannotti Pecci: con l'Autonomia i campani pagheranno più tasse

Il presidente degli industriali mette in guardia sugli effetti della riforma leghista del regionalismo

di **Alessio Gemma**

«Se tutti i cittadini devono poter godere degli stessi servizi e l'Autonomia è a invarianza finanziaria, significa che la Regione dovrà introdurre nuove tasse». È il presidente

dell'Unione industriali di Napoli, Costanzo Jannotti Pecci, a lanciare l'allarme su uno dei risvolti meno dibattuti del regionalismo in salsa leghista, contenuto nel disegno di legge del ministro Roberto Calde-

roli. Quelle parole dal leader degli imprenditori napoletani sono state pronunciate in commissione Affari costituzionali alla Camera, pochi giorni fa - il 26 marzo - in una delle audizioni in corso alla presen-



Peso: 1-8%, 5-44%

za del ministro. «Se consideriamo - ha aggiunto Jannotti Pecci - che Campania e i nostri Comuni sono quelli che già applicano le maggiori addizionali, tutto questo capite quanto preoccupa il mondo delle imprese».

Autonomia uguale aumento delle tasse per i campani? Il ragionamento del presidente di Palazzo Partanna è consequenziale: «Invarianza finanziaria, come è scritto nella norma, vuol dire mancanza di risorse per assicurare gli stessi livelli di prestazione. Per conseguire l'obiettivo, si dovrebbe addossare l'onere sui cittadini delle Regioni in cui tali livelli non sono raggiunti. Altrimenti, per paradosso, l'alternativa sarebbe ridurre le prestazioni nelle regioni più dotate di servizi pubblici». Davanti al ministro, Jannotti Pecci non le manda a dire definendo «la riforma dannosa, una differenza di regole tra Regioni sarebbe un ostacolo alla crescita delle imprese». Intanto venerdì mattina sarà all'Unione industriali, in un incontro organizzato con l'associazione ex parlamentari, il ministro degli Affari europei Raffaele Fitto, sul tema "Pnrr e Mezzogiorno". Sarà l'occasione per tornare sull'accordo mai siglato tra governo e Regione Campania relativo a quasi 6 miliardi di fondi di coesione: soldi bloccati da 19 mesi ormai. Una vicenda sulla quale il Tar ha accolto il ricorso del governatore Vincenzo De Luca, dando 45 giorni di tempo al ministero per chiudere l'iter. Scadono proprio venerdì. Sen-

za la fumata bianca - era scritto nella sentenza - la Regione avrebbe potuto chiedere la nomina di un commissario ad acta per assegnare quei fondi. Ma il ministero si è rivolto al Consiglio di Stato per sospendere la sentenza. Udiienza fissata l'11 aprile: la Regione attenderà quella data per capire cosa deciderà il massimo tribunale amministrativo. Intanto si scalda la piazza. Dopo la manifestazione di De Luca a Roma coi sindaci a febbraio, a cui è seguito l'incontro col mondo della cultura, lo Sceriffo di Salerno è pronto a organizzare ad aprile altri due appuntamenti, come aveva preannunciato: col mondo dei trasporti e delle imprese. Per intrecciare le due questioni calde: blocco di fondi Fsc e Autonomia. Anche perché sul regionalismo il governo viaggia spedito: voto alla Camera fissato il 29 aprile. La Lega spinge prima delle Europee. Se il testo diventa legge, le intese tra Stato e Regioni si possono già siglare sulle cosiddette funzioni al di fuori dei Lep (livelli essenziali delle prestazioni, ndr). Esempio? I contratti integrativi in mano alle Regioni per scuola e sanità. «Si favorisce lo spostamento di medici dal Sud al Nord», ha spiegato in commissione alla Camera [Nino Cartabellotta](#), presidente della fondazione Gimbe: «Aumenterebbero i pazienti dal meridione che vanno a farsi curare al Nord. Mettendo anche in difficoltà le regioni settentrionali. Si rischia infatti di alimentare il cortocircuito per cui favorisco i pazienti prove-

nienti da altre regioni e sfavorisco i residenti della mia Regione». In un volantino preparato dal Pd contro l'Autonomia, si legge: «Il governo Meloni sta legittimando l'idea che diritti e opportunità nel nostro Paese dipendano dal luogo in cui si nasce. Uno dei nostri principali problemi è l'emigrazione di ragazze e ragazzi costretti ad andare via». Sarà la battaglia contro il disegno Calderoli uno dei refrain della segretaria dem Elly Schlein a Napoli, sabato 20 aprile, nell'intervista col direttore Maurizio Molinari per la Repubblica delle Idee. Al Senato invece il "Coordinamento per la democrazia costituzionale" animato da Massimo Villone incontrerà il 23 aprile costituzionalisti ed esperti. Si mobilita la Cgil: contro l'Autonomia il sindacato in piazza Dante il 25 maggio, 200 associazioni chiamate a raccolta, sul palco il segretario nazionale Maurizio Landini.

Venerdì il ministro Fitto in città e scade il termine del Tar sul ricorso di De Luca per i fondi di coesione



Peso:1-8%,5-44%